Comune di VENEGONO INFERIORE

Anno XLIX
Numero 1
Maggio 2021

il Dialogo

www.comunevenegonoinferiore.it

Tel. 0331856011 - info@comunevenegonoinferiore.it - comune.venegonoinferiore@pec.regione.lombardia.it

Un anno straordinario non solo per il covid

È stato sicuramente un anno complicato e segnato dall'emergenza COVID sopra ogni cosa quello trascorso tra la primavera del 2020 ed oggi, ma la gestione dell'emergenza si è affiancata alla consueta gestione dell'Ente, che nonostante il periodo, è stata comunque segnata dalla straordinarietà, sia in termini di risorse impegnate sia per le opere e gli interventi realizzati.

Fare il punto della situazione con il bilancio consuntivo approvato dalla Giunta nella metà del mese di aprile, è l'occasione per presentare le cose fatte in un anno segnato in positivo dalle entrate straordinarie dovute agli oneri di urbanizzazione per i nuovi centri commerciali, dai maggiori trasferimenti a fronte dell'emergenza covid e dai bonus ottenuti grazie agli interventi di efficientamento energetico sugli immobili pubblici.

A questo proposito, oltre all'impiego degli oneri per le manutenzioni del verde pubblico, per quelle ordinarie del municipio e per la sistemazione delle aree di accesso agli edifici scolastici resasi necessaria per differenziare le entrate in seguito all'emergenza, vi è stato il completo rinnovamento della biblioteca comunale con la riqualificazione di tutto l'ultimo piano dell'edificio comunale che ha visto la spesa di circa € 180.000 per opere, attrezzature e arredi, portando a termine così un altro degli impegni del nostro programma elettorale.

Il più grande intervento ancora in fase di realizzazione riguarda invece la riqualificazione completa del centro sportivo: dagli impianti, ai serramenti, ai campi da gioco, che ha visto lo stanziamento di 170.000 € dagli oneri di urbanizzazione comunali e di 370.000 € reimpiegando i fondi ottenuti dal bonus termico per l'intervento di contenimento energetico realizzato alle scuole.

Sono stati oltre 200.000 € gli interventi di manutenzione sulle strade più ammalorate secondo un criterio di priorità e altri 180.000 € per la messa in sicurezza di alcuni passaggi strategici, in particolare attorno alle scuole e per viabilità ciclopedonale.

Sono state inoltre realizzate le prime manutenzioni ai viali del cimitero con un impegno di 30.000 € a cui si aggiungeranno altri fondi nel corso dell'anno; a questi interventi si sommano quelli più piccoli ed ordinari per la manutenzione e la pulizia del patrimonio pubblico.

Sommando tutti gli importi, il bilancio ha visto l'impegno di circa 900.000 € di oneri di urbanizzazione, circa 450.000 € per trasferimenti regionali e statali, circa 400.000 € per trasferimenti da bonus termico; a questi, se sommiamo le opere realizzate a scomputo dagli operatori commerciali recentemente insediati sulla strada provinciale che ammontano a circa 600.000 € per opere stradali in particolare in zona industriale e ulteriori 250.000 € per la riqualificazione del parco di via Menotti, arriviamo ad un totale di importi impegnati sul nostro comune di circa 2.600.000 €.

Questo rende l'ultimo anno straordinario non solo per il covid! Alla brutta pagina legata all'emergenza sanitaria si affiancano le grandi risorse stanziate dagli enti sovracomunali per il rilancio degli investimenti e le entrate ottenute dai nuovi operatori commerciali.

Credo che una buona amministrazione si possa misurare anche dalla capacità, prima di attrarre e poi di utilizzare queste risorse... che sono straordinarie per il fatto che saranno difficilmente ripetibili sia in termini di quantità sia perché utilizzate per realizzare opere strategiche ormai attese da anni: la biblioteca, i centri sportivi, il parco di via Menotti, le strade in zona industriale... Alla capacità di gestire con oculatezza queste importanti risorse si è unita quella di attrarre gli investimenti dei privati ed i contributi pubblici, anche attraverso numerosi bandi a cui abbiamo partecipato.



Siamo consapevoli che non tutti i periodi saranno ricchi di risorse economiche come quello che stiamo vivendo e questo ci stimola a gestire ancora meglio e nell'interesse comune le risorse che oggi abbiamo a disposizione per tutti i cittadini.

Crediamo di poter "guardare oltre" all'emergenza sanitaria, con la speranza che la vaccinazione di massa ci porti a lavorare presto nella direzione delle riaperture e della ricostruzione anche del tessuto economico e sociale, che oggi esce in ginocchio dalla pandemia: gli investimenti pubblici anche nel nostro Comune, uniti ai trasferimenti ed ai contributi ai settori economici più danneggiati, possono essere lo stimolo per farci ripartire TUTTI e al più presto.

Il Sindaco
Mattia Premazzi

sommario

Il nuovo parco di via Menotti *pag. 3*

Una assistente sociale a tempo pieno aggiuntiva: una base solida per ricostruire dopo la fase pandemica *pag. 8*

@ Il Dialogo via e-mail? Lascia i tuoi dati
dialogo@comunevenegonoinferiore.it

Periodico del Comune di VENEGONO INFERIORE
Anno XLIX - Numero 1 - Maggio 2021
Direttore responsabile: Ilaria Bertuletti
Comitato di Redazione: Michele Limido, Emanuele Orlando, Matteo Doneda, Martino Incarbone
Impaginazione e stampa: SO.G.EDI. srl - Via Seneca 12, Busto Arsizio
Tel. 0331.302590 E.mail sogedistampa@gmail.com
Reg. Tribunale di Varese n. 221 del 28/4/69



La sicurezza al centro delle iniziative intraprese dall'Amministrazione

Viviamo in un Paese, l'Italia, in cui un groviglio di leggi cerca di regolare la vita e lo sviluppo della sua Comunità. Questo groviglio purtroppo, pur trovando emanazione nella nostra Costituzione, spesso non riesce a tutelare né i diritti dei cittadini da essa sanciti né a farne rispettare i doveri. Nostro malgrado tutti, almeno una volta nella vita, ne faremo esperienza diretta. Così è successo ad una parte dei nostri concittadini negli ultimi anni. Da un giorno all'altro il loro diritto a vivere in un luogo sicuro è stato calpestato dal sorgere di postazioni di spaccio della droga. Postazioni stabili e durature che hanno reso alcune vie del Paese poco frequentabili e tolto alla disponibilità di tutti fette intere dei nostri boschi.

In questa occasione, i cittadini hanno sperimentato, quanto quel groviglio di leggi di cui parlavamo, renda difficile garantire il loro diritto alla sicurezza. Il tempo, constatata l'impossibilità di trovare nelle istituzioni preposte risposte definitive alle loro richieste, ha generato in loro sconforto, desolazione ed un grande senso di impotenza. E l'impotenza è generatrice di violenza.
La nostra Amministrazione, fatta di persone che vivono la Comunità, ha sentito la necessità di mettersi al fianco di questi cittadini e, con un riflesso naturale ed incondizionato, di mettere a loro disposizione tutti gli strumenti formali nella sua disponibilità.
Nonostante il Comune non sia l'ente preposto a garantire la sicurezza dei cittadini si ritrova ad essere il punto nevralgico di contatto tra le persone che cercano soluzioni ai loro problemi in ambito di sicurezza e le Istituzioni. Abbiamo così intrapreso nel tempo, una serie di iniziative (anche congiuntamente alla Minoranza), per tentare di dare voce e trovare risposta a questi problemi.
La nostra azione segue quattro direttrici:
• azioni dirette di contrasto attraverso la Polizia Locale. Si sono organizzati ripetuti controlli con l'intento di fermare l'afflusso di tossicodipendenti che dalla stazione ferroviaria si dirigono a piedi nelle zone di spaccio. Come già anticipato si è aumentato l'organico di una unità a partire dal mese di Maggio e si è predisposto un piano di varchi attraverso la partecipazione ad un bando.
• Richieste formali di intervento alle istituzioni preposte: Prefettura e Forze dell'Ordine. Di un mese fa l'incontro interforze organizzato dal Prefetto di Varese su richiesta del nostro Sindaco. L'incontro ha coinvolto i Comuni di Venegono Inf., Venegono Sup. e Tradate, con la partecipazione anche dell'Ente Parco Pineta. In questo incontro si è evidenziata la volontà della Prefettura di rendere concreta e visibile ai cittadini l'opera di contrasto del fenomeno.
• Sostegno a tutte le organizzazioni di cittadini che rivendicano il diritto alla legalità ed alla riconquista del proprio territorio. A tal proposito si è data piena collaborazione al Comitato Pianbosco. Comitato che unisce cittadini dei due Comuni e che ha come finalità la valorizzazione della località.
• Sviluppo di iniziative volte alla valorizzazione dei nostri boschi.
Non lasceremo nulla di intentato e faremo tutto il possibile per essere sempre al fianco dei nostri cittadini.

Filippo Castelli
Capogruppo Venegono che Vorrei

In seguito alle ripetute ed inutili richieste di partecipazione di un delegato del gruppo di opposizione al comitato di redazione de "Il Dialogo", abbiamo deciso di non pubblicare su questo numero, in quanto riteniamo i continui rifiuti da parte del gruppo di maggioranza come un lampante esempio di democrazia calpestata.

Gruppo di opposizione
La Svolta

Con la presente si precisa che ai sensi del Regolamento de "Il Dialogo" approvato con delibera del consiglio Comunale di Venegono Inferiore n. 44 del 21/11/2014, è regolamentato all'art. 6 lo spazio dedicato ai gruppi consiliari.
Secondo quanto disposto *il direttore provvede alla pubblicazione dei soli articoli inoltrati nei termini indicati e dunque rientranti nel termine per la consegna comunicato ai capigruppo con almeno 7 giorni di anticipo*.
Tale termine previsto per la consegna degli articoli dei gruppi era il 19 aprile 2021, come correttamente comunicato dalla direzione anche con PEC in data 9 aprile 2021; ma entro detto termine nessun articolo del *gruppo di opposizione la svolta* è stato fatto pervenire alla redazione de Il Dialogo.
Solo in data 29 aprile 2021, dunque 10 giorni oltre il termine previsto, *il capogruppo di opposizione la svolta* chiedeva di pubblicare quanto riportato.
Pertanto, pur non essendo dovuta tale pubblicazione ai sensi del regolamento del giornale, la redazione per trasparenza e chiarezza ritiene di dar comunque seguito a tale richiesta, precisando che, sempre secondo il regolamento approvato dal Consiglio Comunale di Venegono inferiore all'art. 7, **spetta al Sindaco e non ad altri soggetti la nomina del Direttore responsabile, ed allo stesso la nomina dei componenti della redazione d'intesa col Sindaco**.
Si ritiene dunque che nessuna violazione di rappresentatività democratica sia compiuta da alcun soggetto o dalla Redazione de "Il Dialogo", la quale agisce nel pieno rispetto di quanto previsto dal regolamento de "Il Dialogo", approvato dall'organo istituzionale del Consiglio Comunale regolarmente e democraticamente eletto.
Si sollecita infine il *gruppo di opposizione la svolta* in occasione delle prossime pubblicazioni, se mai dovesse avere qualche testo da comunicare, di farlo nei tempi previsti.

Ilaria Bertuletti
Il direttore responsabile

Il consiglio comunale dei ragazzi e le insidie del web

Un progetto molto bello e attuale, quello del Consiglio comunale dei ragazzi di Venegono Inferiore, finito anche recentemente sulla Prealpina. Nel corso dell'anno scolastico 20/21 i ragazzi delle medie Fermi hanno portato avanti una ricerca sulle "nuove" dipendenze, ovvero dipendenze da social e tecnologia.
Il progetto è attuale perché, come già possiamo immaginare, questo momento storico ha cambiato le abitudini dei ragazzi, che passano una media di 8 ore davanti a uno schermo, dati confermati anche dalla ricerca.
L'isolamento imposto dalla crisi del COVID-19 ha reso la vita dei giovani ancora più "virtuale" ed è bene pensare alle insidie dell'essere connessi al web 24/7.
Tramite sondaggi e videochiamate i ragazzi hanno chiesto ai propri coetanei che piattaforme usano, per quante ore e in primis hanno cercato di capire quando c'è un problema di dipendenza. Il consiglio comunale è stato quindi un momento di incontro di riflessione. Con questo progetto i ragazzi hanno voluto sensibilizzare i loro coetanei a fare uso della tecnologia in modo consapevole. Dall'incontro e dalla ricerca è emerso come la presenza dei genitori possa essere provvidenziale per evitare di incappare in una dipendenza o in un uso scorretto della tecnologia. Il presupposto dev'essere però la fiducia tra bambino e genitore.

Ilaria Bertuletti
Direttore del Dialogo

Il nuovo parco di via Menotti

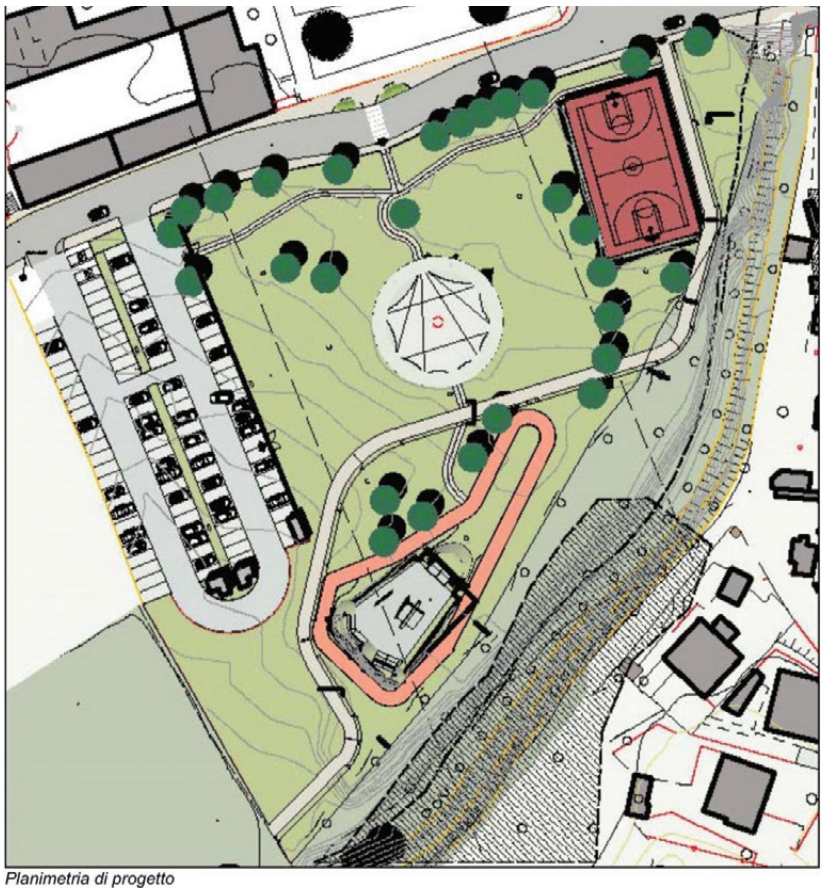


Sono iniziati i lavori presso via Menotti, la strada che porta all'ingresso del Parco Pineta e del Seminario e dove è già presente la tensostruttura. Un progetto presente nella campagna elettorale del sindaco Mattia Premazzi è proprio quello di riqualificare quest'area e, grazie ai contributi di BricoMan ricevuti in seguito alla convenzione con il centro commerciale in costruzione presso la strada statale Varesina, è stato possibile intraprendere questo progetto che comprende delle modifiche all'area: in primis una recinzione delimiterà il perimetro del parco e verrà predisposto un campetto sportivo recintato in cui sarà possibile praticare sport come basket o calcetto. All'interno del parco invece verrà costruito un percorso ciclabile e pedonale che condurrà sia all'anello già presente, dentro cui però verrà realizzato uno skate park o bike park, sia alla ciclabile che poi proseguirà in direzione Tradate collegandosi con le altre ciclabili in progetto e, grazie alla donazione dell'associazione Itaca con il ricavato dall'ultima festa della birra, verrà predisposta un'area giochi o attrezzi tipo percorso vita o area fitness.

L'opera dovrebbe concludersi entro l'estate e diventerà un'area fondamentale per lo svago, in particolare dei giovani cittadini strizzando l'occhio alla sicurezza, infatti, le telecamere già presenti contribuiranno a far sì che la zona sia sempre sorvegliata.

Emanuele Orlando





Planimetria di progetto

Il parco di via San Michele diventa inclusivo

Grazie a un bando di Regione Lombardia che l'Amministrazione comunale si è aggiudicata qualche settimana fa, nel mese di giugno a Venegono Inferiore verrà realizzato un parco giochi inclusivo.

Ma che cos'è un parco giochi inclusivo?

Un parco giochi inclusivo è un parco nel quale non esistono barriere architettoniche, cioè tutti quegli ostacoli che impediscono ad alcune persone di poter entrare in un luogo o di poter utilizzare uno strumento (ad esempio i gradini, i sassi, le rampe troppo ripide...). In un parco giochi inclusivo sono installati giochi il più possibile adatti a tutti il bambini e che offrano diversi tipi di attività così che tutti vi possano giocare.

È un luogo dove vengono rispettati e promossi i diritti dei bambini, così come viene ricordato anche dalle Nazioni Unite nella dichiarazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che riconosce ai bambini il diritto al gioco e il diritto a non essere discriminati per la presenza di una disabilità.

Nel progetto approvato da Regione Lombardia, abbiamo previsto l'adeguamento del parchetto di via San Michele; il progetto prevede la rimozione della staccionata in legno esistente e l'eliminazione dell'ingresso all'area verde da via San Michele, con la rimozione completa dei gradini di accesso, e la modifica degli spazi pavimentati. Al posto della staccionata si prevede di realizzare una nuova recinzione.

Nell'area centrale verrà posizionata una struttura da gioco di tipo inclusivo caratterizzata dalla presenza di più elementi da gioco collegati da molteplici componenti per l'abbattimento delle barriere in modo tale da permetterne l'uso a tutti i bambini indipendentemente dalle loro capacità fisiche o psichiche.

L'accesso al parco è garantito da percorsi fruibili a tutti, anche a bambini e accompagnatori con disabilità, a chi ha difficoltà di deambulazione o utilizza la carrozzina, a chi spinge un passeggino o chi pedala una piccola bici o triciclo.



I lampioni esistenti verranno sostituiti con lampioni solari di nuova generazione con lampade a luce LED a basso consumo energetico.

La finalità dell'Amministrazione è quella di concretizzare il desiderio e il diritto dei bambini, con particolare attenzione alla disabilità, e delle loro famiglie di vivere momenti di integrazione e socializzazione, senza dovere fronteggiare le barriere che spesso un parco giochi può presentare, nell'accesso e nella fruizione.

Attendiamo dunque i bambini nel parchetto di via San Michele per trascorrere dei bei momenti di gioco per tutti!

Maria Chiara Cremona
Assessore ai Lavori Pubblici

I servizi erogati dal Comune: intervista all'Assessore Germanò

Il Comune di Venegono è da sempre attento alle esigenze dei cittadini e non ha mai cessato le sue attività, nonostante la zona rossa e i lockdown.
Tutti i servizi al cittadino sono stati sempre garantiti, cercando di limitare gli spostamenti e di sottostare alle regole che questo periodo richiede.
A questo proposito, ricordiamo ai cittadini che scaricando l'app "Venegono Inferiore Smart" da qualunque dispositivo mobile, è possibile consultare le comunicazioni urgenti del Comune, le News del territorio, i Numeri utili (anche in caso di emergenza), fare segnalazioni al Comune, consultare il calendario della raccolta differenziata, i numeri di telefono e i contatti mail di ogni singolo ufficio comunale, consultare il fascicolo sanitario e molto altro. È studiata come intuitiva, semplice e alla portata di ogni cittadino. Se per esempio si vede un lampione che non funziona, si può aprire l'app e andare su segnalazioni, immettere le informazioni necessarie che verranno prese in carico dall'ufficio di competenza.
Abbiamo incontrato l'assessore Antonio Germanò per sapere di più sui servizi erogati dal Comune, che in primis ci tiene a ringraziare tutti i collaboratori comunali, spesso dimenticati, che rappresentano le ossa dell'amministrazione permettendo di gestire ogni tipo di emergenza.
L'assessore ricorda che, in caso di segnalazioni, i canali di comunicazione sono ovviamente l'app del comune, oppure mezzo mail a manutenzioni@comunevenegonoinferiore.it o telefonico 0331856021.
Durante questo particolare periodo i nostri uffici hanno continuato a lavorare incessantemente, nonostante qualche ritardo, come per esempio la distribuzione dei kit di raccolta differenziata - un ritardo dovuto ancora una volta alla pandemia ma che si è cercato di risolvere il prima possibile, seguendo le normative predisposte per gli enti pubblici. Appena si è potuto si è predisposta la distribuzione effettuata dalla Protezione Civile fuori dal Comune. Per chi non l'avesse ancora ritirato può farlo fino al 31 maggio 2021 presso la sede della Protezione Civile, solo al sabato dalle 9 alle 11. Tale distribuzione avverrà mantenendo tutte le normative vigenti in materia di contenimento del virus Sars-Covid19, ovvero distanziamento sociale e utilizzo di DPI.
Per quello che invece riguarda il futuro sono in programma degli ulteriori lavori al cimitero, che lo scorso inverno si sono concentrati con la creazione di camminamenti per i disabili. "Si pensa ora di ampliare alcune parti in modo da poter predisporre aree di raccoglimento" spiega l'assessore Germanò.
L'Amministrazione si rende disponibile ad ogni tipo di suggerimento o segnalazioni circa disservizi o anomalie del sistema.
La nostra Amministrazione ha da sempre a cuore la salute, la tutela e il benessere di chi abita nel nostro paese.

Maria Francesca Nicolò

PagoPA - Tutti i servizi del Comune pagabili online

Anche il nostro Comune ha aderito al sistema nazionale dei pagamenti PagoPa, la piattaforma che consente a cittadini e imprese di effettuare pagamenti verso le pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi di pubblica utilità in modalità elettronica.
Tra i progetti portati in campagna elettorale dalla nostra amministrazione vi era infatti la digitalizzazione dei pagamenti e una gestione più snella degli aspetti amministrativi.
Sono ora pagabili sul sito del Comune i buoni mensa, le multe, i diritti di segreteria e le spese di notifica, spese e oneri legati all'edilizia oppure i servizi scolastici come lo SPINF, le lampade votive, il canone di occupazione di suolo pubblico - tramite avvisi di pagamento inviati dal Comune o tramite pagamento spontaneo da parte del cittadino.
PagoPA garantisce a privati e aziende sicurezza e affidabilità nei pagamenti, semplicità e flessibilità nella scelta delle modalità di pagamento e trasparenza nei costi di commissione.
Dal sito del comune di Venegono Inferiore, sull'homepage, basterà scendere in basso e cliccare sul portale PagoPa. Qui bisognerà selezionare il servizio che si desidera pagare.
Nel caso di un pagamento spontaneo, ovvero eseguiti su autonoma iniziativa del cittadino, andranno inseriti i dati richiesti e si potrà procedere selezionando il tipo di pagamento (Paypal, MyBank, carta di credito debito o prepagata sui principali circuiti Visa, Mastercard, VPay, Maestro, CartaSì).
In alternativa si potrà sempre stampare **l'avviso ed effettuare il pagamento** in tutti gli Uffici Postali, in Banca, in Ricevitoria, presso i tabaccai, al Bancomat, al Supermercato, in contanti, con carte o conto corrente.
Se invece si tratta di un pagamento atteso, i dati saranno già compilati e si dovrà cliccare sulla voce "pagamento atteso", inserire il codice avviso ricevuto (IUV) e poi effettuare il pagamento nelle stesse modalità sopra elencate oppure tramite bonifico o circuito CBILL, selezionando l'ente nell'elenco delle aziende e riportando il numero dell'avviso di 18 caratteri e l'importo.
Attraverso il portale Linkmate invece, sempre sul sito del Comune, si può inoltrare la domanda di iscrizione ai servizi scolastici per l'anno 2021/2022, ovvero lo SPINF & la mensa scolastica.
Ricordiamo che le domande per i due servizi scolastici devono essere inoltrate entro il 31 maggio 2021.
Le istruzioni e tutte le informazioni sui servizi offerti si trovano anche nella sezione 'notizie' del sito del comune. L'amministrazione è contenta di poter offrire questo servizio ai cittadini, soprattutto in un momento come questo dove si cercano di limitare gli spostamenti.

Ilaria Bertuletti
Direttore del Dialogo

Sono le persone che fanno la differenza!

Dopo il nuovo comandante Roberto Calabrò entrato in servizio presso il nostro Comune a gennaio, diamo un caloroso benvenuto a Barbara che ha iniziato lunedì 19 aprile come terzo agente full time nel corpo di Polizia Locale del nostro Comune. I prossimi passi saranno assicurare una costante presenza sul territorio comunale perché la Polizia Locale sia un riferimento per tutti i cittadini e in particolare per bambini e anziani. Un grazie davvero sentito va agli agenti che dall'inizio della pandemia sono in prima linea per assicurare il rispetto delle regole per contenere la diffusione del virus.

Martino Incarbone
Assessore alla sicurezza e ai servizi sociali



Primi vaccini anche a Venegono: che cosa c'è da sapere

Come ben sappiamo dagli ultimi giorni del passato 2020 è cominciata la campagna vaccinale contro il SARS-covid2019 e, parallelamente all'acclamazione di tale evento, non è mancato nemmeno lo scetticismo ad accogliere l'arrivo di questi farmaci. I bersagli di queste critiche sono stati in particolare la perplessità riguardante l'efficacia degli stessi e la possibilità di sviluppo di reazioni avverse legate alla somministrazione.
Cerchiamo di spiegare in maniera semplice come funziona un vaccino.
Un vaccino è un farmaco che stimola il nostro Sistema Immunitario a produrre gli anticorpi deputati a combattere i microorganismi responsabili di una malattia. Ciò significa che la vaccinazione contro questo Coronavirus non rende immuni all'infezione e non impedisce il contagio ma ha l'obiettivo di ridurre la durata della malattia e lo sviluppo di sintomi gravi e di effetti dannosi del Virus al nostro organismo trasformando così l'influenza da Covid in una normale influenza stagionale. L'efficacia del vaccino corrisponde infatti alla capacità dello stesso di impedire la comparsa dei sintomi tipici della malattia.
Questa azione è fondamentale perché se si dovesse ridurre la comparsa di sintomi che provocano il ricovero ospedaliero dei pazienti si ridurrebbe di conseguenza il numero dei posti letto occupati negli ospedali e quindi calerebbe il rischio di "collasso" delle aziende ospedaliere. È proprio quest'ultimo rischio il fattore che l'anno scorso ha provocato il Lockdown e che è tuttora responsabile delle tante limitazioni delle nostre vite ordinate dai governi di tutto il mondo. Una vaccinazione su larga scala permetterebbe quindi di ritornare al più presto alle vite che avevamo prima di questa pandemia.
Sulla base di quanto riportato vi invitiamo pertanto a vaccinarvi per il bene vostro e di tutti.
Il gruppo della Protezione Civile, che è stato in prima linea e continua a esserlo svolgendo le attività in favore della comunità iniziate durante il primo Lockdown dell'anno scorso, ha iniziato a vaccinarsi e mentre aspettiamo che la curva dei contagi regredisca, proseguirà il suo operato per il nostro comune. Vogliamo in particolare ringraziare i volontari della Protezione Civile che si occupano dell'accompagnamento delle dottoresse del Poliambulatorio e dei medici volontari che, oltre a prestare cure ai propri pazienti, hanno deciso di occuparsi anche dei più deboli tramite la vaccinazione domiciliare delle persone a maggior rischio, gesto lodevole praticato nell'arco della settimana lavorativa già ricca di impegni e supportato soltanto dagli autisti volontari della nostra Protezione Civile.
La vaccinazione contro il Covid, così come può accadere con ogni vaccino esistente, può provocare la comparsa di effetti collaterali come:
dolore in sede di iniezione, dolori muscolari, stanchezza, mal di testa, brividi e febbre. Tutti questi sintomi possono durare da uno a qualche giorno e sono controllabili con l'assunzione di Paracetamolo.
Esiste una possibilità molto remota (circa 1 su 200 milioni) di conseguenze gravi dopo la vaccinazione ma ricordiamo che il vaccino è l'unica arma contro questa malattia e se si avesse paura di sottoporsi alla vaccinazione a causa dell'infinitesimo rischio di fatalità allora bisognerebbe chiudersi nella propria stanza senza mai uscirne per sempre.

Michele Limido







Scuola. L'oggettività dei numeri



Rosso, giallo, arancione, arancione forzato e ancora rosso. Una palette di colori che non ha niente a che vedere con pittori o grandi stilisti. Sono i colori di un paese che cerca di restare in piedi e sopravvivere.
Di un'Italia che deve fare i conti con chiusure e restrizioni, ma che a volte si dimentica come si fanno; soprattutto per quel che concerne il sistema scolastico.
Se per certi versi infatti la pandemia ha promosso e avvicinato i ragazzi al mondo della tecnologia, alimentando l'interesse per la scienza e il mondo digitale, dall'altro ha messo a repentaglio le loro abitudini ed esigenze.
Uno studio recente condotto da epidemiologi, medici, biologi e statistici, ha rivelato come la scuola sia uno dei luoghi più sicuri rispetto alle possibilità di contagio.
L'analisi dal titolo "A cross-sectional and prospective cohort study of the role of schools in the SARS-Cov-2 second wave in Italy" incrocia i dati emersi dal Miur con quelli di Ats e Protezione Civile, andando a coprire un campione equivalente al 97% delle scuole, uno studio quindi piuttosto completo. L'epidemiologa Sara Gandini afferma che "la scuola di ogni ordine e grado è uno dei luoghi più sicuri rispetto alle possibilità di contagio. Bambini e ragazzi hanno un ruolo marginale.
È ben 4 volte più frequente che gli insegnanti si contagino tra loro in sala professori che il virus corra tra docenti e alunni".
E questo poteva già essere chiaro fin da inizio pandemia, considerando che è stato appurato che i giovani contagiano almeno il 50% in meno rispetto agli adulti.
Le stesse scuole di Venegono Inferiore, analizzando i dati da ottobre 2020 a fine gennaio 2021, riportano 13 casi totali tra le classi primarie e secondarie. Così per quelle di Mornago che complessivamente hanno rilevato 9 casi, considerando lo stesso periodo.

Ma se le cose stanno realmente così, come mai le indagini effettuate in precedenza hanno dato risultati differenti?
La risposta è più semplice di quel che sembra. Sono stati conteggiati il numero di focolai attivi e per ciascuno il contesto in cui è "presumibilmente" avvenuta la trasmissione. I dati a cui si faceva riferimento erano infatti legati all'aumento dei "casi in età scolare" e non di "casi generatisi all'interno delle scuole".
Come previsto dal DM Salute del 30 aprile 2020, ogni settimana le Regioni comunicano il numero di focolai attivi e per ciascuno il contesto in cui è avvenuta la trasmissione. Questo si verifica senza sapere però con certezza se la trasmissione sia avvenuta o meno in ambito scolastico.
E anche dando per assodato che fosse avvenuta all'interno delle scuole, rappresentano comunque il 2% del totale dei focolai a livello nazionale: non sufficiente per sospendere le lezioni in presenza.
Da un ulteriore studio di coorte condotto in Australia, nello stato del New South Wales e che ha esaminato 7700 strutture educative, è emerso che solo in 25 delle strutture è stato osservato un caso infetto. Perché non è mai stato preso in considerazione?
Non esiste una sola risposta. Lo si è fatto per salvaguardare le aziende, la cui chiusura avrebbe causato maggiori danni economici, lo si è fatto per mancanza di studi approfonditi. Per certi versi lo si è fatto per comodità, sottovalutando le complicazioni che ne conseguono.

Il punto è che il virus che sta correndo tra i giovani non è il Covid-19, ma un altro tipo di virus e si chiama autolesionismo, depressione, autismo digitale. E scava più in profondità.
L'isolamento e il distanziamento hanno avuto forti ripercussioni sociali e psicologiche sugli adulti, figuriamoci nei confronti di bambini e adolescenti.
Socializzare è di primaria importanza perché se consideriamo che esistono due fasi di socializzazione, quella primaria e quella secondaria, mentre la prima avviene tra le mura domestiche nel relazionarsi con la propria famiglia, la seconda si alimenta nei contatti esterni: scuola, Chiesa, sport e spazi gioco comuni.
Per cui costituisce la metà, e non una parte, del processo formativo. Un processo formativo che dura tutta la vita ma che nella fase dell'infanzia e dell'adolescenza è particolarmente significativo.
È questa la portata di quello che è venuto meno in questi mesi.
Senza considerare le ripercussioni generatesi nei paesi sottosviluppati. 2/3 dei bambini in età scolare nel mondo, non hanno una connessione internet a casa. E non parliamo solo di qualche paese: in Africa questo numero equivale al 95% della popolazione, in America Latina e nei Caraibi del 49%, in Asia meridionale dell'88%. In Europa orientale e Asia Centrale sono il 42%. Questo significa niente scuola = niente istruzione.
Tra l'altro in questo caso non ci è andato di mezzo solo l'apprendimento, che già di per sé costituisce un solido movente per rivalutare la chiusura, ma anche la rete di protezioni che la scuola fornisce: una condizione necessaria in diversi paesi nel mondo. Sono tanti i bambini resi vulnerabili ad abusi, lavoro minorile e matrimoni precoci.
Si stima che mediamente, dal 22 Febbraio 2020 a oggi, i ragazzi (tra elementari, medie e superiori), sono andati a scuola sì e no 30 giorni.

E quando potranno effettivamente riprendere la loro quotidianità? E come sarà strutturato il rientro tra i banchi?
Ammesso che bisogna dare credito al corpo docenti e al personale di servizio per aver introdotto fin da subito ingenti misure precauzionali, le scuole devono far parte di un sistema efficace e tempestivo di test, con tracciamento dei dati (possibilmente corretti) e adeguati dispositivi di sicurezza.
La pandemia ha infatti portato allo scoperto una carenza dell'organizzazione scolastica: inadeguate tecnologie e connessioni inefficienti, precarietà dei docenti e bassi investimenti nella formazione. L'Italia nello specifico è tra gli ultimi paesi europei (3,8% del PIL, contro la media del 4,6%). L'istruzione costa cara, dal nido fino all'Università. Un divario che non fa che fomentare le disuguaglianze sociali.
Questo è quello a cui bisogna soccombere. E forse è un bene che sia stato smantellato, è l'unico modo per poter ricominciare a pensare ai ragazzi e alla centralità della loro formazione. Visto con uno sguardo ottimistico, il Covid-19 è stato un'occasione di rinascita ed evoluzione. Dal piano di ripresa con i fondi del Next Generation EU sono stati assegnati 6,8 miliardi all'edilizia scolastica e 13,5 miliardi ai percorsi educativi da 0 a 18 anni. Sono una somma cospicua, ma bisognerà vedere se l'effettiva realizzazione sarà all'altezza della portata.

Matteo Cremona
Consigliere comunale
Chiara Bigarella

Incidente di Caccia o Duello?

Molte persone, camminando nelle vicinanze del campo adiacente alla pista di atterraggio e decollo dei velivoli dell'Aeroporto di Venegono Inferiore, si saranno chieste cosa sia e cosa significhi quella grande croce di marmo nero situata sul bordo del sentiero del campo stesso.

Quella croce fu eretta per volere della famiglia del Cavalier Andrea Baragiola, morto in quel punto il 1° settembre 1899 per un presunto incidente di caccia.

Andrea Baragiola era un giovane avvocato di origini milanesi residente a Masnago ed era una delle persone più ricche di Milano, con case e beni anche a Como, Masnago e Alzate Brianza. Amante della bella vita, era un assiduo frequentatore delle ballerine e delle cantanti della Scala. Nel 1886, a 25 anni si sposa con Emma Vanzini di Meda famosa cantante del noto Teatro Milanese, che ha undici anni più di lui.

Dopo il matrimonio, il Baragiola riprende gli studi e si laurea in giurisprudenza. Appassionato di cavalli, aveva in precedenza donato alla Società Varesina un ampio terreno nelle vicinanze della sua villa di Masnago per costruire un nuovo ippodromo in sostituzione di quello già esistente a Casbeno, facendosi promotore della realizzazione del progetto e diventando presidente della società.

Dopo più di novant'anni dal presunto incidente, l'11 maggio 1995, il giornalista Pietro Macchione, sulle pagine della Prealpina, ripropone la vicenda fornendo una versione completamente diversa riguardo l'andamento dei fatti e forse più verosimile alla realtà.

Il Macchione scrive: "Il primo settembre 1899 ci si svegliò assai presto nella grande villa Baragiola di Masnago. Il servitore privato bussò con piglio deciso alla porta di Don Andrea e questi dopo aver dato un fugace bacio alla moglie, per non svegliarla, scivolò via dal letto. In pochi minuti fu pronto e con aria molto grave montò sul veloce calessino, dove già l'attendeva a cassetta il fedele Angelo Pozzi addetto alle battute di caccia.

Ne avevano discusso a lungo la sera prima Andrea e la moglie Emma. Ella aveva reagito con insolito malumore alla notizia che il consorte l'indomani si sarebbe recato all'alba nella lontana Venegono per una battuta di caccia alle Quaglie. Di solito Andrea cacciava nella sua tenuta di Masnago, e con l'allegra compagnia di amici e amiche che lo raggiungevano da Milano, Como e Varese si inerpicava lungo il sentiero del campo dei fiori, alla ricerca di prede pregiate. Stavolta però egli aveva spiegato che l'amico Paolo Molina aveva insistito a lungo per averlo ospite a Venegono. Però, ed anche questa era cosa strana, Andrea vi sarebbe andato da solo, quasi alla chetichella e sarebbe tornato sul far di mezzogiorno.

All'apparenza tutto si svolse come se davvero si trattasse di una battuta di caccia.

Il calesse imbarcò un terzo personaggio, Gaetano Vallini, esperto di caccia dei Molina e giunti a Venegono, senza che mai sullo sfondo comparisse la figura di Paolo Molina, ebbe inizio la battuta. Tre uomini distanziati come di convenienza, camminavano per la campagna con i loro cani.

Ad un tratto il silenzio della mattinata venne rotto dal suono cupo di uno sparo. Forse uno dei cacciatori aveva colpito una Quaglia, quando però Pozzi e Vallini si portarono nella direzione del Baragiola ebbero la triste sorpresa di trovarlo disteso in una pozza di sangue ormai cadavere.

La ferita in pieno petto sotto il cuore lasciava adito a molti interrogativi, ma tutti i cronisti riferirono che forse l'incauto cacciatore e sportivo era stato così incosciente da appoggiare il calcio del fucile carico per terra e addirittura di appoggiare il suo petto pericolosamente sulla canna dello stesso? La versione ufficiale è sempre restata quella dell'incidente di caccia perché così voleva la morale del tempo ed anche in considerazione delle possibili violazioni di legge. (La pratica dei duelli era stata severamente vietata dopo la morte, avvenuta il 6 marzo 1898, durante il suo 33° duello dell'onorevole Cavallotti). In ogni caso la famiglia era così potente da poter imporre tale versione non solo nell'opinione pubblica, ma anche alle autorità. Pochi però sapevano la verità. Nelle piatte campagne di Venegono, scortato da pochi intimi, Andrea Baragiola era andato all'alba del primo settembre 1899 ad incontrare un suo rivale per un fatidico duello alla pistola.



Soli, uno dietro l'altro i due avevano contato dieci passi, tenendo alto il braccio con l'arma.

Poi si erano girati ed avevano sparato. Una cosa non si è mai saputa. Per amore di chi Andrea Baragiola era stato ucciso? Si trattava della moglie o di un'altra donna?".

Così il Macchione chiude il suo articolo.

Va detto che, tra le diverse versioni del fatto accaduto a Venegono Inferiore e circolate tra la popolazione, una delle più suggestive voleva che il duello si fosse tenuto addirittura nel parco di Villa Molina, e che per non incorrere nelle sanzioni previste dalla legge e per non recare grattacapi all'avversario, il corpo del Baragiola fosse poi stato trasportato nella campagna venegonese.

Ironia della sorte: da molti atti notarili emerge che già dalla fine del settecento, la località in cui si sarebbe svolto il fatto era nota come Baragiola, in alternativa ad una località detta Baraggia, situata più a Sud.

Fatalità volle che l'incontro di Andrea con il suo tragico destino avvenisse in un luogo la cui identificazione popolare corrispondeva al suo cognome!

In conclusione, esprimo un sentito e doveroso ringraziamento ad Alessandro Limido, alla L.A.A.V. (Libera Associazione Anziani Venegonesi) ed ai vari Enti patrocinatori, per la scrittura e la realizzazione di due volumi di storia locale Venegonese, intitolati "Il Cammino che ci ha condotto fino a qui" e pubblicati nel 2007, da cui ho potuto trarre spunti e notizie interessanti per la realizzazione di questo articolo.

Matteo Doneda

Se Fido o Micio si perdono fuori casa

Boom di adozioni per cani e gatti nel 2020: l'**Ente Nazionale Protezione Animali (Enpa)** ha trovato casa nel 2020 a 8.100 cani e 9.500 gatti, oltre il 15% in più rispetto al 2019 per un totale di **17.600 animali domestici**.

Passeggiando per le vie di Venegono Inferiore è infatti facile imbattersi in vivaci quadrupedi accompagnati per le vie del centro e per i boschi dai propri padroni, come, allo stesso modo, sovente sbucano dai cancelli e dalle ringhiere code ondeggianti e musi curiosi in cerca di attenzione dai passanti.

I Venegonesi amano circondarsi della compagnia di cani e gatti, complice l'attuale situazione socio-sanitaria, il numero di adozioni ed acquisti di animali domestici è aumentato sensibilmente e quindi anche in paese.

L'attuale stile di vita incoraggia a passare più tempo a casa, magari in compagnia dei nostri animali domestici, facendo la felicità di cani e gatti, che però, abituati a trascorrere molto tempo in compagnia dei padroni, quando questi per situazioni di lavoro o necessità devono lasciare l'abitazione, rischiano di cadere in uno stato di ansia da separazione e crisi.

Questa può essere una delle più importanti motivazioni celate dietro il numero di annunci e post di animali smarriti che si possono trovare sulla pagina Facebook del nostro paese.

Spesso, basta un attimo di distrazione, un cancello lento a chiudersi o una porta socchiusa, e il nostro caro Fido rischia di uscire e di perdersi per le vie del paese.

Cosa fare, quindi se il nostro animale domestico si perde fuori casa?

Può sembrare banale, ma per prima cosa è necessario assicurarsi che il nostro animale domestico sia effettivamente fuori casa e non raggiungibile da diverse ore (nel caso di animali molto piccoli, è facile che si possano nascondere in posti inimmaginabili, anche per tempi molto lunghi).

Una volta certi che il nostro animale si sia effettivamente allontanato, la prima cosa da fare è sporgere denuncia alla Polizia Municipale (112) e all'Anagrafe Canina (per quest'ultima si trovano i modelli da compilare su internet ed è valido anche per i gatti). Successivamente è buona norma diffondere appelli con foto ben visibile e descrizione dell'animale. In aggiunta alle molte associazioni che si occupano di protezione degli animali, anche la Polizia Municipale di Venegono Inferiore è in possesso di scanner lettori di Microchip, molto utili per restituire l'animale alla famiglia in tempi molto brevi.

Rivolgersi ai gruppi Facebook dedicati al nostro paese può essere opportuno, purché oltre a scrivere un post contenente una descrizione dell'animale e un resoconto dell'accaduto vengano allegate foto nitide e recenti.

Contattare associazioni esperte nella ricerca dei cani, queste ultime, dopo aver raccolto i particolari del caso potranno svolgere le ricerche sul territorio. Come comportarsi, invece se si incontra un cane libero, magari in una zona boschiva?

In questi casi è molto importante procedere facendo attenzione alla sicurezza propria e del vostro cane, qualora foste accompagnati.

Cercare di avvicinare l'animale non è sempre la soluzione migliore, questi infatti possono essere terrorizzati e rispondere con aggressività o fuggendo e nascondendosi.

Dopo aver pensato alla sicurezza propria del vostro cane, osservare il malcapitato e contattare le autorità competenti: il comando locale durante le ore del giorno e i carabinieri durante le ore notturne.

Le forze dell'ordine sono in possesso di lettore di microchip, e in pochi minuti sono in grado di identificare il proprietario e quindi, iniziare il processo di ricongiungimento.

Se l'animale è visibilmente ferito, è opportuno avvisare le autorità ma anche contattare la protezione animali tempestivamente per cercare soccorso.

È comunque importante ricordare, che per essere certi che il vostro animale domestico possa essere ricondotto a voi debba essere correttamente microchippato (si tratta di un'operazione routinaria, effettuata in studio medico veterinario, è indolore ed ha un prezzo molto contenuto), inoltre, è necessario assicurarsi che i propri animali domestici siano al sicuro, in un luogo recintato ed ''antifuga'', quindi, è consigliabile controllare gli ingressi ed eventuali portoni o cancelletti prima di lasciare la propria abitazione.

Angela Limido

Questo articolo è stato scritto in collaborazione con l'associazione ''Confido in Te'' di Serravalle Sesia (Vercelli). Si tratta di una piccola associazione locale che si occupa di salvare cani provenienti da diverse regioni geografiche ad alto tasso di abbandono e di soppressione (Spagna, Albania) e Italia. Confido in Te si occupa anche di organizzare gruppi e workshop per recuperare cani e animali domestici smarriti. Di seguito alcune informazioni per capire di più su Confido e le attività associative: www.confidointeonlus.org, FB: Confido in Te

Una assistente sociale a tempo pieno aggiuntiva: una base solida per ricostruire dopo la fase pandemica

Una catena è forte tanto quanto è forte il suo anello più debole – una immagine che vale anche per una comunità civile, per un paese. Per questo è fondamentale non lasciare indietro nessuno – non solo dal punto di vista economico, ma soprattutto dal punto di vista delle relazioni personali. I servizi sociali sono un settore poco appariscente, silenzioso, discreto per necessità che va ad intervenire al cuore di una comunità. Un anno fa, all'inizio della pandemia il primo servizio strutturato è stato quello della "spesa a casa" per gli anziani e per i concittadini positivi: l'amministrazione pubblica poco avrebbe potuto da sola, sono scesi in campo commercianti, protezione civile, volontari e semplici cittadini tramite la rete del controllo del vicinato. Subito a ruota poi sono arrivati i "buoni spesa", finanziati dal governo centrale ma dal punto di vista organizzativo completamente in carico ai comuni che giustamente conoscono bene i bisogni dei cittadini: più di 80.000 euro (che rappresentano più del 10% di quanto i servizi sociali impiegano in un anno normale) per aiuti straordinari, richiesti soprattutto da concittadini che mai prima si erano trovati nelle condizioni di chiedere aiuto. A questi fondi si sono aggiunti aiuti alimentari in natura, da parte di Caritas parrocchiale, l'associazione Casa della città solidale e privati con gradite e generose donazioni, quantificabili in circa 20.000 euro di controvalore economico. Lo sforzo organizzativo è proseguito per dare continuità a quei servizi messi in crisi dal lock-down eppure essenziali: il trasporto anziani, normalmente svolto dai volontari della LAAV e ora ripreso per molti mesi è stato svolto tramite progetti di inserimento lavorativo e servizio civile; l'assistenza domiciliare proseguita con le precauzioni anti-contagio; i servizi educativi e centri diurni per disabili e minori con bisogni educativi speciali, dopo il primo lock-down proseguiti con forme adatte al nuovo contesto; tirocini lavorativi potenziati per dare un aiuto a chi già faceva fatica ad avere un lavoro stabile ed è stato penalizzato dal contesto. A tutto ciò si sono aggiunti i contributi tramite il Fondo Sociale Regionale, il contributo di solidarietà, il bando sostegno affitti con integrazione specifica con fondi del Distretto di Tradate, il bando per l'assistenza di persone non autosufficienti, il servizio pasti a domicilio e di assistenza domiciliare, il supporto ai medici di base di Venegono sia nelle fasi della pandemia sia più recentemente con il supporto organizzativo per la campagna di vaccinazione a domicilio.Tutto questo è stato possibile per l'impegno, la passione e la dedizione straordinaria, oltre quanto richiesto ad ogni buon professionista, messo in campo dai dipendenti che operano nell'Ufficio Servizi Sociali. Per questo vorrei ringraziare la



dott.ssa Tiziana Oliverio – responsabile dell'ufficio – e le sue collaboratrici per quanto hanno fatto e stanno facendo ancora. Le persone sono alla base di ogni cosa. Il Comune di Venegono ha avuto una assistente sociale a tempo parziale fino al 2017, che non è stato più possibile sostituire per i limiti imposti dal patto di stabilità gravanti sulla spesa del personale; al suo posto si sono alternate figure professionali molto valide, assunte tramite esternalizzazione del servizio ma per forza di cose sottoposte a rotazione continua. Già da tempo c'era la volontà di dare stabilità e certezza all'ufficio servizi sociali tramite l'assunzione di una assistente sociale a tempo pieno; ciò è stato possibile da settembre 2020, con lo sblocco del patto di stabilità e con l'avvio di un iter concorsuale che si è concluso positivamente il 26 aprile 2021 con l'assunzione della dott.ssa Francesca Caimi come assistente sociale a tempo pieno. Se un servizio si basa sulle relazioni, nessun processo digitale, investimento economico, misura organizzativa è più efficace di una persona in più che opera nell'ufficio. Ora si guarda avanti, verso una fase di uscita dalla pandemia e di ricostruzione del tessuto sociale. Benarrivata nella squadra, cara Francesca, a nome di tutti i cittadini di Venegono Inferiore!

Martino Incarbone
Assessore alla sicurezza e ai servizi sociali